

tario della Chiesa con censo di 40,000 ducati l'anno, e dichiarato vicario dell'imperio in Italia, con rinnovazione però del patto di Innocenzo IV, che nè esso nè i suoi successori potessero accettar la corona dell'imperio. Preso che costui ebbe il possesso del regno, l'anno 1266, Corradino, figliuolo di Corrado IV imperatore, gli mosse guerra, ma fu fatto prigione l'anno 1268, e decapitato l'anno seguente con Federico duca d'Austria. Successe nel regno, l'anno 1285, Carlo II figliuolo di Carlo I (1), essendo re di Ungheria per Maria sua moglie figliuola di Stefano V. Dopo lui seguì Roberto suo terzogenito, l'anno 1309, il quale regnò trentaquattro anni, e lasciò erede Giovanna I sua nepote l'anno 1343. Costei, per la sua dionesta vita, fu poi privata del regno da Urbano VI pontefice; e questi quattro re furono chiamati Angioini.

Fu investito del regno da Urbano VI sopradetto, l'anno 1381, Carlo III di casa d'Angiù, chiamata di Durazzo perchè esso Carlo fu figliuolo di Lodovico duca di Durazzo, figliuolo del sopradetto re Carlo II. Costui prese Giovanna I sopradetta e la fece strangolare; ma poi essendo stato chiamato e coronato re d'Ungheria, fu ucciso in Albaregale (2). Successe Ladislao, l'anno 1386, che similmente fu anco re d'Ungheria; e a lui successe, l'anno 1414, la sorella Giovanna II, la quale fu priva del regno da Martino V. Essa adottò per figliuolo, l'anno 1416, Alfonso I re d'Aragona e di Sicilia, per opponerlo a Lodovico III d'Angiù, duca di Lorena e di Bar, nominato re dal pontefice Martino; ma poi sdegnata con Alfonso, adottò in suo figliuolo, l'anno 1423, il sopradetto Lodovico III, e dopo lui Renato duca d'Angiù e conte di Provenza, fratello di Lodovico. In lei si estinse, nel 1435, la casa di Durazzo di sangue francese.

Fu governato il regno per tre anni da sindaci, avendo Eugenio IV pontefice dichiarato il regno decaduto nella Chiesa. Ma si suscitavano allora le fazioni Angioina e Aragonesa; vinse prima Renato, l'anno 1438, e fu investito da

(1) S'intenda bene che successe nel solo regno di qua dal Faro, perchè i Francesi perdettero la Sicilia per i famosi *vespri* del 30 marzo 1282, nella quale occasione fu ivi acclamato re Pietro d'Aragona genero del defunto Manfredi.

(2) Stuhlweissenburg, antica capitale dell'Ungheria.